

stanza unica. Non poteva mancare il cosiddetto "vasino", che raccoglieva i rifiuti organici di tutti i componenti della famiglia, che venivano poi scaricati fuori di casa in un'apposita tubatura. Grandi risate dei bambini che sono subito corsi fuori a controllare l'interno della tubatura, magari per verificare se c'era qualche residuo....

Insomma, abbiamo assistito a una vera e propria rappresentazione teatrale: un soliloquio divertentissimo di un anziano dagli occhi vispi che è capace anche di scrivere sulle lastre di marmo i suoi pensieri, le sue filastrocche e poi rilascia gli autografi ai bambini scusandosi per la brutta calligrafia...."ho solo la quarta elementare.."

Non poteva poi mancare la testimonianza dell'impero romano. La domenica siamo andati a visitare gli scavi di Luni, nel cui parcheggio abbiamo sistemato i nostri camper. I barbari credevano che Luni fosse Roma e l'hanno distrutta tutta. Rimane comunque una bella testimonianza dell'anfiteatro che, come sempre, è stato eretto in una bella piana, vicina alle colline e a un metro dal mare (perché, allora, a Luni c'era il mare che, adesso, è distante qualche chilometro).

Ed ammirando le sempre straordinarie costruzioni romane, ritornano anche le domande di sempre. Come mai queste costruzioni resistono nel tempo ai terremoti e alle vicende più pazzesche della storia, mentre quello che si costruisce adesso si affloscia a terra con un soffio? Come mai non si fa tesoro di quello che gli uomini hanno fatto nel passato? Che cosa lasciamo ai nostri giovani? Solo cemento armato, edifici brutti e tristi, paesaggi distrutti da orridi palazzi, proprio noi che -oggi- abbiamo tecniche costruttive raffinatissime?

Sabato mattina ci siamo consolati visitando un laboratorio artigianale di altissimo livello che, tanto per presentarlo, è quello che ha realizzato la Madonna di Medjugorie. Abbiamo visto dei veri e propri pezzi d'arte realizzati in marmo bianco di Carrara: soprattutto volti di donne dolcissimi che, credo, siano proprio la caratteristica di questo laboratorio.

Il pensiero di chiusura: tutti noi genitori pensiamo che solo dando ai nostri ragazzi queste testimonianze anche della nostra meravigliosa arte italica, potremo costruire per loro un buon futuro. Un futuro che non è fatto solo di "fare denaro" e "spendere denaro", come lo è stato fino adesso. I ragazzi devono capire che essi

provengono da generazioni di artisti, artigiani, operai specializzati, professionisti, intelligenze che hanno creato dei veri capolavori che hanno fatto storia, che hanno posto le basi per la creazione di tutto quanto abbiamo, dalla ingegneria, alla medicina, all'agricoltura e ancora....Solo così essi potranno avere la coscienza di appartenere ad un passato e ad un mondo, quello italiano, che non ha uguali, e potranno trovare in loro il "motore" necessario per risalire la voragine nella quale ci siamo cacciati, nostro malgrado, proprio perché abbiamo totalmente dimenticato le nostre origini.

E allora via... in camper... a scoprire... e, a proposito, quando si fa il prossimo raduno?

P.S.: Ultimo, ma non ultimo, va ringraziato il sindaco del Comune di Ortonovo che ci ha consentito di parcheggiare i camper nell'area di Luni. In questo modo i nostri 13 equipaggi hanno potuto visitare l'area di Luni e Carrara.

I ponti di Vara
(foto di Mario Ristori)

